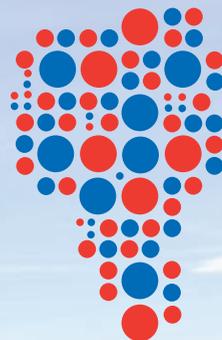


Progetto di aggregazione del Bellinzonese

Il Consiglio di Stato
della Repubblica
e Cantone Ticino



Rapporto alla Cittadinanza Bellinzona, settembre 2015

**Aggregazione dei Comuni di
Arbedo-Castione, Bellinzona,
Cadenazzo, Camorino,
Claro, Giubiasco, Gnosca,
Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno,
Monte Carasso, Pianezzo,
Preonzo, Sant'Antonino,
Sant'Antonio e Sementina**

L'AGGREGAZIONE DEI COMUNI

un progetto importante per il Bellinzonese, per il Ticino, per tutti

- ✓ **DEMOCRAZIA - più partecipazione**
Assicurare a tutti la possibilità di esprimersi sulle questioni di interesse regionale
- ✓ **QUALITÀ - migliori servizi per i cittadini**
Definire, localizzare e adattare al meglio i servizi per i propri cittadini
- ✓ **AUTONOMIA - maggiore forza al tuo Comune**
Aumentare le risorse per un Comune realmente autonomo
- ✓ **EFFICIENZA - un'amministrazione ottimizzata**
Organizzare un'amministrazione completa, funzionale e capillare
- ✓ **DINAMICITÀ - decisioni più rapide**
Semplificare il processo decisionale per una politica più veloce ed efficiente
- ✓ **LUNGIMIRANZA - valorizzare il territorio**
Pianificare al meglio l'uso e le risorse del territorio
- ✓ **CAPACITÀ - finanze più solide**
Rafforzare la capacità finanziaria per realizzare progetti comuni
- ✓ **ENTUSIASMO - più progettualità**
Costruire il nuovo Comune quale motore dello sviluppo, del benessere e della qualità di vita
- ✓ **PROSSIMITÀ - attenzione ai propri quartieri**
Ascoltare le esigenze e promuovere le iniziative che valorizzano i quartieri
- ✓ **IDENTITÀ - una forte vocazione condivisa**
Affermare il ruolo e le peculiarità della propria regione nel contesto cantonale

un progetto che avanza un progetto condiviso

nuovi Comuni dal 1999

	n° di Comuni coinvolti
Capriasca	6
Isorno	3
Maggia	7
Lavizzara	6
Acquarossa	9
Mendrisio	2
Lugano	9
Collina d'Oro	3
Bioggio	3
Castel San Pietro	3
Cevio	3
Blenio	5
Cadenazzo	2
Alto Malcantone	5
Faido	4
Breggia	6
Cugnasco-Gerra	2
Avegno Gordevio	2
Bioggio (bis)	2
Capriasca (bis)	4
Lugano (bis)	4
Mendrisio (bis)	6
Centovalli	3
Gambarogno	9
Monteceneri	5
Serravalle	3
Collina d'Oro (bis)	2
Faido (bis)	8
Lugano (ter)	8
Mendrisio (ter)	4
Terre di Pedemonte	3
Onsernone (10.04.2016)	5

Indice

Indice

Premessa

Un progetto nato dalla volontà dei Comuni

Per il futuro della regione

La posizione del Consiglio di Stato

8

1. I Comuni oggi

11

2. Il nuovo Comune

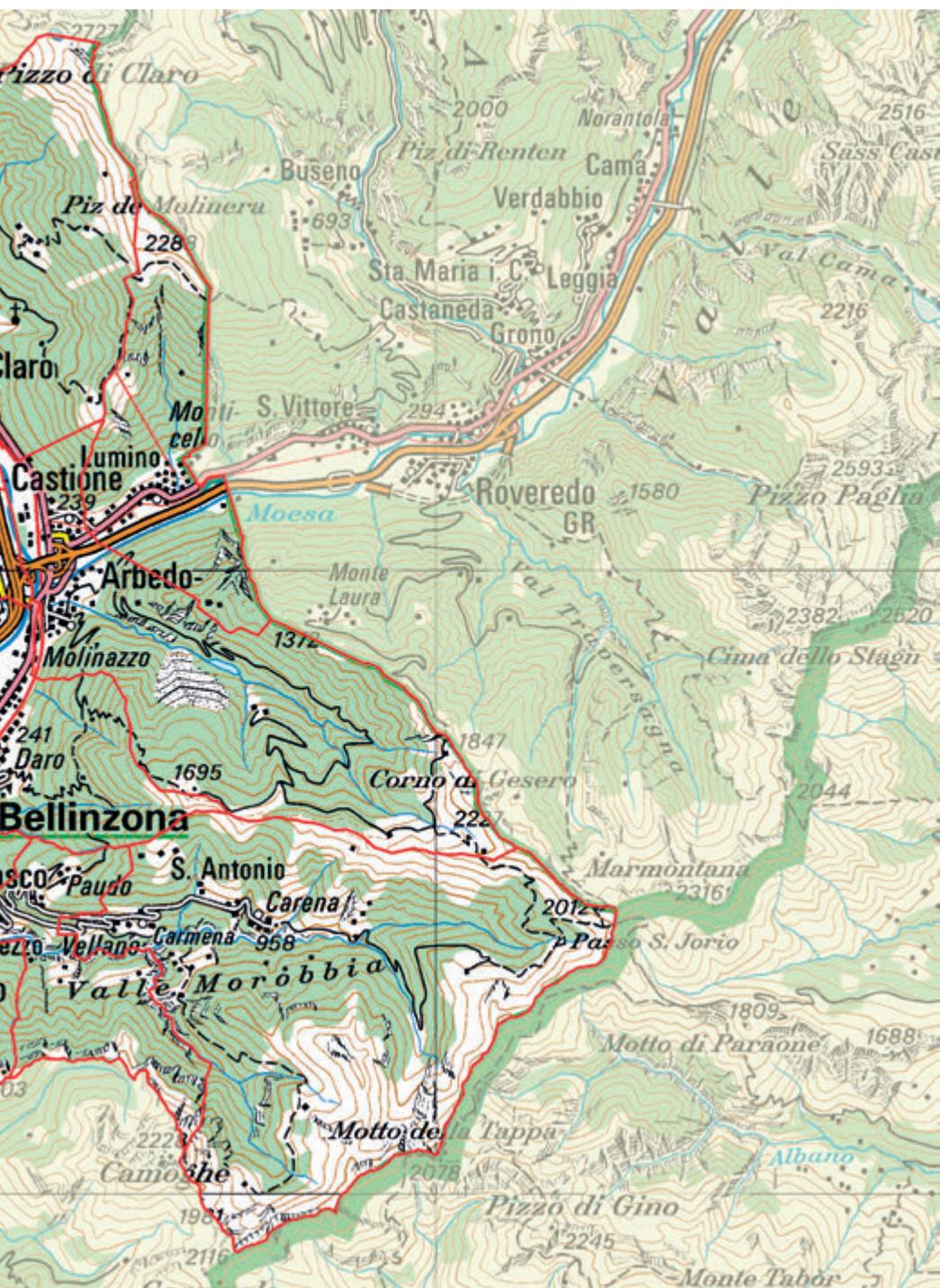
17

3. Norme per la votazione consultiva

25

Risoluzione

28



Il Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino

Alla Cittadinanza dei Comuni di
Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo,
Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno,
Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso,
Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonino, Sant'Antonio
e Sementina

Bellinzona, settembre 2015

**AGGREGAZIONE DEI COMUNI DI
ARBEDO-CASTIONE, BELLINZONA,
CADENAZZO, CAMORINO,
CLARO, GIUBIASCO, GNOSCA, GORDUNO,
GUDO, LUMINO, MOLENO,
MONTE CARASSO, PIANEZZO, PREONZO,
SANT'ANTONINO,
SANT'ANTONIO E SEMENTINA**

In applicazione dell'articolo 6 della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003 (LAggr), il Consiglio di Stato sottopone all'attenzione della Cittadinanza il Rapporto sulla proposta di creare un nuovo Comune denominato **Bellinzona**, frutto dell'aggregazione delle comunità di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonino, Sant'Antonio e Sementina; ciò affinché le rispettive Assemblee si pronuncino in votazione consultiva il **18 ottobre 2015**.

Un progetto nato dalla volontà dei Comuni

Quasi tre anni fa, il 6 novembre 2012, i rappresentanti di 17 Comuni dell'agglomerato bellinzonese hanno sottoscritto un'istanza di aggregazione con la quale ha preso avvio la procedura che conduce ora alla consultazione della popolazione.

Durante questo periodo una speciale Commissione di studio, composta da rappresentanti dei Municipi di tutti i Comuni, ha lavorato alla preparazione di un progetto di aggregazione e di promozione regionale. Per integrare al meglio tutte le aspettative sono stati coinvolti gli enti e le associazioni attive sul territorio come i patriziati, le parrocchie, le associazioni sportive e culturali e altri ancora.

Il documento allestito dalla Commissione e sottoscritto da tutti i Comuni *"Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato del Bellinzonese"* presenta in dettaglio le analisi e le proposte per un nuovo Comune capace di unire, costruire, rappresentare e difendere gli interessi della regione. Il rapporto può essere richiesto alle cancellerie comunali ed è consultabile sul sito internet www.aggregazione.ch oppure www.ti.ch/riforma.

Per il futuro della regione

Gli amministratori comunali del Bellinzonese esaminano da tempo i modi di una diversa organizzazione dell'agglomerato, partendo dalla constatazione che i problemi di oggi e le sfide di domani possono essere affrontati solo a un livello che supera l'attuale dimensione dei Comuni.

Un agglomerato che cresce e che vuole inserirsi nella rete delle città ticinesi e svizzere, in particolare quelle lungo l'asse del Gottardo, con progetti incisivi non

può prescindere da una riflessione sull'adeguatezza della propria organizzazione. Per ambire a raggiungere obiettivi strategici qualificanti a supporto dello sviluppo regionale, è necessario dotarsi di strumenti al passo coi tempi. Rinnovare e innovare il modo di amministrare e il perimetro all'interno del quale si può decidere e partecipare unendo i Comuni è un modo per accrescere l'autonomia.

La posizione del Consiglio di Stato

L'aggregazione del Bellinzonese è un progetto importante che è stato promosso, costruito e sviluppato per iniziativa e volontà delle autorità locali.

La costituzione di un forte agglomerato di Bellinzona si inserisce perfettamente nel modello Città-Ticino del Piano direttore cantonale e rappresenta uno degli obiettivi indicati dal Cantone nel progetto di Piano cantonale delle aggregazioni (PCA).

Il rafforzamento degli agglomerati urbani, in particolare nel Sopraceneri, è un'indispensabile premessa per consolidare le fondamenta di una crescita equilibrata in tutte le regioni del Cantone e per il rilancio della complementarietà interna e la competitività del Ticino.

Per questi motivi il Consiglio di Stato sostiene con convinzione il progetto di aggregazione del Bellinzonese.



1 **I Comuni oggi**

In sintesi qualche indicazione socio-economica sui diciassette Comuni del comprensorio:

	ABREDO-CASTIONE	BELLINZONA	CADENAZZO	CAMORINO	CLARO	GIUBIASCO	GNOSCA
Organi politici							
Municipio, numero membri	7	7	5	7	7	7	5
Legislativo, membri CC o Assema	CC25	CC50	CC23	CC30	CC27	CC30	CC25
Demografia							
Popolazione 2013	4'576	17'962	2'544	2'749	2'753	8'561	718
Variatione dal 2000 (TI +12%)	+18%	+7%	+36%	+23%	+28%	+14%	+37%
Territorio							
Superficie (in ettari)	2'130	1'909	844	827	2'120	623	745
Densità ab/km2 (TI 123)	215	941	301	332	130	1'374	96
Occupazione							
Addetti 2012 (tempi pieni e parziali)	1'638	15'908	1'480	1'286	495	3'491	64
- nel settore agricolo (TI 2%)	1%	0.1%	6%	4%	6%	3%	16%
- nell'industria e artigianato (TI 24%)	28%	9%	17%	23%	23%	26%	31%
- nei servizi (TI 74%)	71%	91%	77%	73%	71%	71%	53%
Finanze							
Risorse fiscali 2012 fr./ab. (TI 3'833)	2'543	2'828	2'617	2'628	2'459	2'496	2'361
Contributo di livellamento 2014 fr./ab.	386	137	421	110	830	258	765
Debito pubblico 2013 fr./ab. (TI 4'079)	1'165	3'127	2'025	-90	3'558	1'653	4'713
Moltiplicatore 2015 (TI 80%)	87%	95%	85%	85%	100%	90%	100%
Capitale proprio 2013 (mio fr.)	5,7	14,1	4,5	6,3	1,6	8,2	0,8

GORDUNO	GUDO	LUMINO	MOLENO	MONTE CARASSO	PIANEZZO	PREONZO	SANT'ANTONINO	SANT'ANTONIO	SEMENTINA	TOTALE
5 CC25	5 CC21	5 CC25	3 Ass.	7 CC21	5 CC21	5 CC21	5 CC25	3 Ass.	5 CC25	93 municipali 394 CC + 2 Ass.
747 +16%	831 +21%	1'370 +18%	115 +5%	2'802 +29%	589 +15%	618 +22%	2'310 +11%	229 +19%	3'075 +18%	52'549 +15%
922	989	1'002	741	965	803	1'645	655	3'356	835	21'111
81	84	137	16	290	73	38	353	7	368	249
51	152	384	6	581	49	178	1'988	25	812	28'588
8%	20%	1%	17%	6%	10%	8%	3%	40%	5%	2%
20%	17%	58%	-	34%	10%	48%	28%	4%	33%	17%
72%	63%	41%	83%	60%	80%	44%	69%	56%	62%	81%
2'463	2'654	2'490	2'515	2'486	2'531	3'066	2'702	2'414	2'609	2'646
659	259	399	1'053	465	334	-70	-	585	490	288
11'573	4'171	3'126	7'391	2'465	1'668	5'030	53	2'698	706	2'377
100%	100%	90%	100%	90%	85%	100%	65%	95%	90%	
-0,4	0,4	2,4	-0,2	3,8	1,5	0,6	4,7	0,5	4,4	59,1

L'agglomerato bellinzonese è amministrato da un centinaio di municipali e quasi 400 consiglieri comunali. Questa grande frammentazione **non corrisponde più alla dimensione dei problemi e delle soluzioni** che i Comuni devono affrontare. Oggi praticamente tutte le questioni rilevanti hanno una scala regionale, come dimostra il fatto che esistono oltre 60 forme di collaborazione (consorzi, convenzioni, accordi). Di conseguenza **il senso stesso di autonomia comunale è molto ridimensionato**, il reale spazio di decisione dei singoli enti è sempre più ridotto, si moltiplicano gli organi scarsamente o per nulla democratici cui di fatto vengono demandate sempre più competenze sottraendole agli eletti, **i tempi di concertazione, decisione e realizzazione si allungano rallentando e talvolta bloccando i progetti**. Il contesto istituzionale non è più adeguato alle dinamiche dell'agglomerato di oggi.

Nei 17 Comuni abitano oggi circa 52'000 persone, che in larga misura nella quotidianità (professione, formazione, acquisti, svago eccetera) vivono uno **spazio di riferimento che supera i confini del proprio singolo Comune** estendendosi alla regione. Ma **senza la possibilità di partecipare a decidere su questo spazio di riferimento**.

Dei quasi 30mila posti di lavoro totali, circa la metà si trovano nell'attuale Bellinzona, in un comprensorio che per storia e vocazione ha un'alta concentrazione di impieghi nel settore dei servizi. **La difesa e la promozione dello sviluppo economico, fondate sul supporto e la messa in rete dei rami di eccellenza e dalle maggiori potenzialità, è tanto più efficace tanto più è diversificata e ampia l'offerta territoriale e di risorse.**

Il territorio è vasto e variegato, con ampi spazi preservati anche nel comparto centrale, in gran parte di facile accesso e con un ricco patrimonio monumentale e naturalistico. **La semplificazione dell'organizzazione comunale favorisce il coordinamento dello sviluppo e delle risorse territoriali, della mobilità, della tutela ambientale e l'individuazione delle migliori localizzazioni per le infrastrutture di servizio alla popolazione e gli insediamenti.**

Le risorse finanziarie sono collegate alla struttura contributiva costituita prevalentemente da persone fisiche e quindi inferiori a quelle di altre regioni urbane con maggiore presenza di aziende. La perequazione intercomunale corregge, in parte, questo squilibrio: infatti i Comuni ricevono in media quasi 300.- fr. per abitante quale contributo di livellamento. Questo rende **dipendenti i Comuni da fattori esterni esposti a variazioni. Il rafforzamento dell'organizzazione istituzionale permette nel tempo di acquisire maggiore indipendenza** da questi meccanismi. Le finanze dei Comuni sono in genere equilibrate (quelle più difficoltose verranno risanate dal Cantone), in particolare con un debito pubblico molto inferiore alla media e un capitale proprio adeguato.







Il nuovo Comune

Il progetto della Commissione di studio per un nuovo Comune è presentato in tutti i dettagli nel rapporto che può essere richiesto alle cancellerie comunali ed è consultabile sul sito internet www.aggregazione.ch oppure www.ti.ch/riforma. Qui ne vengono riassunti gli aspetti principali.

Una Nuova Città per tutti, vicina ai cittadini, che valorizza l'identità

“Unirsi per continuare a vivere bene, collegarsi efficacemente e crescere lavorando. Insieme, più forti, per tutti”. È questa la missione del nuovo Comune e costituisce una delle linee guida che sta alla base di tutto il progetto.

La Nuova Città non è l'estensione a scala più grande di quanto già esiste, ma la costruzione di un agglomerato urbano che valorizza l'apporto di ogni sua componente e in particolare:

- garantisce la prossimità: distribuendo sul territorio risorse e servizi e decentrando le attività;
- assicura la rappresentatività: dandosi gli strumenti di organizzazione e informazione affinché tutti possano sentirsi ed essere partecipi;
- tutela e promuove l'identità e l'appartenenza: valorizzando il ruolo delle associazioni, degli enti, dei patriziati, delle parrocchie e di tutti gli attori che contribuiscono ad affermare la regione nel contesto di oggi.

Questi principi sono tradotti concretamente in pratica nel progetto aggregativo attraverso gli strumenti che sono riassunti di seguito.

La visione di sviluppo del Nuovo Comune

Il nuovo Comune ambisce a diventare la “Porta del Ticino” quando, dopo la prossima apertura di AlpTransit, il Bellinzonese diventerà ancor più centrale avvicinandosi notevolmente al nord della Svizzera. Il nuovo Comune vuole (e ha le potenzialità per farlo) realizzare progetti strategici fondamentali per lo sviluppo della regione in particolare in questi ambiti:

- *scienze della vita*, con l'obiettivo di realizzare un polo medico-scientifico;
- *turismo-cultura-svago*, con l'obiettivo di valorizzare l'intera regione triplicando i visitatori;
- *promozione industriale*, con l'obiettivo di sostenere e promuovere l'imprenditorialità innovativa;

- *territorio e mobilità*, con la realizzazione di infrastrutture e pianificazioni;
- *scienze dell'amministrazione*, con lo sviluppo di un centro di competenza.

Un'organizzazione attenta ai servizi e ai propri cittadini

L'organizzazione vuole preservare il contatto tra cittadini e amministratori, tenendo conto delle specificità territoriali, con **un'offerta capillare di servizi**, centralizzando le attività che non richiedono un contatto diretto con l'utenza e dislocandole sui diversi attuali Comuni. I servizi obbligatori verranno resi uniformi e quelli facoltativi, compresi i sostegni a enti e associazioni, verranno estesi tenuto conto di quanto già oggi assicurato alla maggioranza dei cittadini del comprensorio.

Le sedi scolastiche

Le scuole comunali (scuole dell'infanzia e scuole elementari) rimarranno ubicate nelle sedi esistenti, il mantenimento delle sedi più piccole potrà essere sostenuto grazie a una definizione più flessibile dei comprensori di riferimento.

Le garanzie per il personale

Il personale attualmente impiegato nei comuni verrà **interamente riassunto** e inserito nel nuovo organico, con garanzia delle aspettative salariali e previdenziali.

A tutela della rappresentanza locale

Affinché il nuovo Comune assicuri ai propri cittadini un'adeguata rappresentanza e un'effettiva possibilità di partecipazione, sono stati individuati diversi strumenti:

- il riconoscimento dei **quartieri** nel regolamento comunale con la suddivisione del territorio in 18 quartieri (attuali Comuni + Castione), in ognuno dei quali di principio è prevista la presenza di uno **sportello comunale**;
- l'istituzione di 18 **Commissioni di quartiere** che vengono consultate dal Municipio su problematiche di interesse locale;
- la creazione di un **servizio dell'amministrazione comunale dedicato al supporto delle attività delle Commissioni di quartiere** col compito di assicurare la comunicazione col Municipio;

- la definizione di 6 **circondari elettorali** per l'elezione del Consiglio comunale: ai gruppi politici è data facoltà (non l'obbligo) di utilizzare i circondari elettorali con l'obiettivo di facilitare la rappresentanza dei comprensori più piccoli; i circondari proposti sono
 - Moleno, Preonzo, Gnosca, Claro, Gorduno;
 - Bellinzona;
 - Monte Carasso, Sementina, Gudo;
 - Cadenazzo, Sant'Antonino, Camorino;
 - Giubiasco, Pianezzo, Sant'Antonio;
 - Lumino, Arbedo, Castione.
- l'implementazione di **misure di comunicazione e informazione** adeguate e innovative mantenendo il contatto diretto con i cittadini, rilevando anche il loro grado di soddisfazione rispetto ai servizi;
- l'estensione delle possibilità di **governo elettronico, in aggiunta ai metodi tradizionali**, per il disbrigo delle pratiche amministrative, le certificazioni e la consultazione di atti. Gli sportelli garantiranno in ogni caso l'esecuzione delle pratiche amministrative ordinarie.

Il nome e l'appartenenza amministrativa

Il nuovo Comune si chiamerà **Bellinzona** e continuerà ad appartenere, sostituendolo nella sostanza, all'omonimo distretto integrandovi Claro, oggi compreso nel distretto di Riviera.

L'organizzazione politica

Il **Municipio conterà 7 membri e il Consiglio comunale 60 membri**, per la cui elezione - come già indicato - potranno essere istituiti fino a sei circondari elettorali. Le commissioni del legislativo saranno composte da 9 membri.

I consorzi e le convenzioni

Il **nuovo Comune subentrerà** nei consorzi e altri enti, così come nelle convenzioni di cui sono parte gli attuali Comuni. L'aggregazione permetterà lo scioglimento di vari consorzi perché interni al comprensorio, riconsegnando al nuovo Comune competenze dirette, e quindi maggior autonomia, in vari ambi-

ti. Verranno pure a cadere le convenzioni e altre forme di collaborazione tra Comuni coinvolti nell'aggregazione.

I patriziati e le parrocchie

I locali patriziati e le parrocchie non verranno toccati dall'aggregazione e **rimarranno perciò enti pubblici indipendenti**. Essi garantiscono il mantenimento delle identità locali.

Le finanze

Il nuovo Comune erediterà dal passato una **situazione finanziaria nell'insieme sana ed equilibrata**, risultato di precedenti gestioni oculate che hanno consentito la costituzione di un soddisfacente capitale proprio e che hanno portato a un livello di debito pubblico sopportabile e comparativamente contenuto. Quest'ultimo va inoltre valutato anche alla luce dell'importante patrimonio immobiliare a disposizione del nuovo Comune, il cui solo valore assicurato dei beni immobili (senza terreni e infrastrutture) è di ca. 400 milioni cui si aggiunge il valore delle Aziende municipalizzate di Bellinzona (valore stimato 120-150 milioni). Il livello delle risorse fiscali è inferiore a quello medio cantonale, ma d'altro canto anche la struttura dei costi risulta a livelli più bassi della media nei principali generi di spesa corrente (personale, beni e servizi, contributi). In conseguenza di un substrato fiscale strutturalmente inferiore alla media, il Bellinzonese beneficia in misura consistente - oltre 15 milioni di franchi nel 2014 - del contributo di livellamento, uno strumento di perequazione intercomunale finanziato dai comuni con elevate risorse fiscali. Questo meccanismo, oltre a indurre dipendenza ed essere esposto a variazioni dovute a fattori esterni (congiuntura, modifiche di legge e altro), con l'aggregazione non potrà essere integralmente garantito: il contributo di livellamento diminuirà di quasi 3 milioni di franchi che potranno essere progressivamente assorbiti dalla nuova organizzazione, che acquisirà così maggiore autonomia e controllo sulle proprie risorse. Per assicurare il nuovo e più indipendente equilibrio, il Consiglio di Stato ha garantito un supporto finanziario adeguato durante dieci anni. Quanto al moltiplicatore d'imposta, **il nuovo Comune potrà mantenere l'equilibrio finanziario e la sana struttura di bilancio applicando un moltiplicatore politico attorno al 90% (fra l'88 e il 92%)**. La determinazione dello stesso competerà agli organi politici del nuovo Comune.

Le misure di sostegno cantonale

A conferma dell'importanza che il Governo attribuisce a questo progetto di aggregazione, il Consiglio di Stato ha dato il proprio accordo a una serie di **aiuti finanziari e di misure di supporto per un importo complessivo di 52,6 milioni di franchi** dettagliatamente descritti nella risoluzione che figura alla fine di questo testo, così riassumibili:

- **5,0 milioni** per risanare i bilanci di Moleno e Gorduno;
- **5,0 milioni** per le spese di riorganizzazione del nuovo Comune;
- **20,0 milioni** per investimenti a favore dello sviluppo sociale e culturale del nuovo Comune;
- **22,6 milioni** per compensare la diminuzione del contributo di livellamento.

Il Governo fornisce inoltre garanzie sulle modalità di sussidio delle opere previste dai Piani cantonali di approvvigionamento idrico e le proprietà stradali.

L'entrata in funzione

Nel caso di esito favorevole della votazione consultiva, l'entrata in funzione del nuovo Comune potrà avvenire una volta concluse le competenze del Parlamento e cresciute in giudicato le relative decisioni.

Se il voto risulterà positivo in tutti i Comuni, le elezioni degli organi politici e quindi l'entrata in funzione del nuovo Comune potrebbero avvenire **entro la primavera del 2017**, posto che il Consiglio di Stato decida di prorogare le elezioni previste in aprile 2016.

Nel caso in cui il voto non fosse favorevole in tutti i Comuni, la legge consente al Consiglio di Stato di posticipare le elezioni nei Comuni che accolgono il progetto in vista dell'aggregazione. Va comunque ricordato che in ogni caso la proposta di aggregazione dovrà riguardare un comprensorio sostanzialmente equivalente a quello posto in votazione e che inoltre occorrerà riferirsi alla nozione di «entità territoriale coerente» prevista dalla legge.

Dopo la votazione, considerati tutti questi elementi, verrà allestito un messaggio all'attenzione del Gran Consiglio con la proposta del Governo. Il Comune aggregato dovrebbe poi essere costituito entro il mese di aprile 2017, riservate le procedure ricorsuali.







Norme per la votazione consultiva

Natura della votazione

La votazione popolare ha carattere **consultivo** (art. 6 Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni). Essa si effettua per scheda e a scrutinio segreto. Il responso delle urne ha un duplice significato.

Dal profilo politico il voto dei cittadini permetterà al Consiglio di Stato prima, ed al Gran Consiglio poi, una valutazione della volontà popolare scaturita dalle urne.

Dal profilo giuridico, qualora i preavvisi assembleari non fossero tutti favorevoli, il Gran Consiglio potrà eventualmente decretare l'aggregazione solo con il voto della maggioranza assoluta dei membri.

Data della votazione

La votazione consultiva si terrà il **18 ottobre 2015**.

Decreto di convocazione

La convocazione delle Assemblee avviene tramite i Municipi dei Comuni interessati.

Nel decreto deve essere indicato, fra l'altro, il fatto che **la votazione ha carattere consultivo**.

Quesito

Gli elettori dei Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonino, Sant'Antonio e Sementina dovranno pronunciarsi sul seguente quesito:

Volete accettare l'aggregazione dei Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonino, Sant'Antonio e Sementina in un unico nuovo Comune denominato Bellinzona?

Materiale di voto

Il materiale di voto è fornito dallo Stato e sarà distribuito ai cittadini dai rispettivi Municipi secondo le direttive impartite dai servizi cantonali, unitamente ad una copia del presente rapporto.

Voto per corrispondenza

Gli aventi diritto di voto in materia comunale possono votare per corrispondenza incondizionatamente. I cittadini ticinesi con domicilio all'estero (art. 34 Legge sull'esercizio dei diritti politici) non hanno diritto di voto per corrispondenza; essi possono tuttavia esercitare il diritto di voto recandosi personalmente all'ufficio elettorale del Comune nel cui catalogo elettorale sono iscritti.

Documentazione

La documentazione inerente l'oggetto in votazione, in particolare il rapporto finale della Commissione di studio, è messo a disposizione di ogni interessato presso le rispettive cancellerie comunali. Lo stesso è pure consultabile sul sito internet www.ti.ch/riforma.

Risoluzione

Editore:
Consiglio di Stato
della Repubblica e Cantone Ticino

Dipartimento delle istituzioni

6501 Bellinzona

*Parte delle fotografie hanno partecipato
al concorso indetto
dalla Commissione di studio e sono
pubblicate sul sito
www.aggregazione.ch/Concorso-fotografico
riproduzione autorizzata*

IL CONSIGLIO DI STATO

in merito all'aggregazione dei Comuni di di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonino, Sant'Antonio e Sementina;

...omissis...

su proposta del Dipartimento delle istituzioni,

risolve:

1. Ai sensi dell'art. 6 della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr), il Consiglio di Stato accoglie la proposta della Commissione di studio per l'aggregazione dei Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonino, Sant'Antonio e Sementina e autorizza il Dipartimento delle istituzioni a perfezionare la procedura di cui agli articoli 6-9 della LAggr, in particolare a redigere e a trasmettere il rapporto del Consiglio di Stato alla popolazione.
2. Il Governo dà il suo accordo di principio allo stanziamento di un **contributo finanziario per il risanamento del bilancio dei Comuni di Moleno e Gorduno di 5,0 milioni di franchi**, importo inserito nel credito quadro di fr. 120'000'000.- destinato all'aiuto per le nuove aggregazioni dei Comuni in dissesto finanziario e delle periferie (Messaggio n. 5825 del 29 agosto 2006), e in tal senso si impegna a tempo debito, a dipendenza della votazione consultiva, a presentare il relativo messaggio al Parlamento.
3. Per consentire al nuovo Comune di adattarsi alla prospettata riduzione del contributo di livellamento conseguente all'aggregazione, il Consiglio di Stato proporrà al Gran Consiglio di adottare le seguenti misure:
 - 3.1. **nei primi 4 anni successivi alla costituzione del nuovo Comune, in base all'art. 19 cpv 1 lett. d) LAggr, il contributo di livellamento verrà calcolato separatamente per ogni attuale Comune** applicando i rispettivi moltiplicatori per il primo anno e in seguito il moltiplicatore del nuovo Comune;
 - 3.2. **a titolo eccezionale, a compensazione della diminuzione del contributo tra il 5° e il 10° anno successivi alla costituzione del nuovo Comune, il Cantone verserà al nuovo Comune un importo complessivo di 9,6 milioni di franchi**, secondo la propria disponibilità finanziaria in al massimo tre anni a partire dal quinto anno dalla costituzione del nuovo Comune. L'importo verrà posto a carico del conto di gestione corrente.
4. **A parziale copertura delle spese di riorganizzazione del nuovo Comune verrà proposto lo stanziamento di un contributo di 5,0 milioni di franchi** da versare dietro presentazione di un piano dettagliato e quantificato degli interventi riorganizzativi approvato dal nuovo Municipio. Il contributo verrà versato in due tranches di pari importo rispettivamente nel

- primo e nel secondo anno successivi alla costituzione del nuovo Comune. Entro il termine della prima legislatura il Municipio presenterà un rapporto di consuntivo sulle misure di riorganizzazione messe in atto. L'importo verrà posto a carico del conto di gestione corrente.
5. **Il Consiglio di Stato proporrà lo stanziamento di un credito di 20,0 milioni di franchi per il finanziamento di investimenti del nuovo Comune**, escluse le opere di manutenzione, di rifacimento e di infrastrutture del genio civile. I contributi, destinati alla realizzazione di opere che favoriscano lo sviluppo sociale e culturale della popolazione, andranno in aggiunta ad eventuali sussidi di cui il nuovo Comune potrà beneficiare in forza di leggi specifiche, ritenuto che, per ogni singolo progetto, non potranno superare il 50% del costo al netto di altri possibili contributi. Le relative realizzazioni dovranno essere messe in opera (inizio dei lavori) entro 6 anni dalla costituzione del nuovo Comune, termine prorogabile dal Governo dietro istanza motivata del nuovo Municipio. Contestualmente al primo piano finanziario, il nuovo Municipio presenterà al Consiglio di Stato per approvazione un piano delle opere che indichi gli investimenti per i quali intende far capo al suddetto aiuto con un'indicazione temporale della loro realizzazione. Il versamento avverrà dietro presentazione della liquidazione. Potranno essere versati degli acconti previa presentazione dei giustificativi dei pagamenti avvenuti. L'importo verrà inserito nel piano finanziario degli investimenti, settore 81, posizione 812 3.
 6. Il Consiglio di Stato conferma che la definizione di *interesse regionale o sovra comunale* delle opere previste dai Piani cantonali di approvvigionamento idrico (PCAI) è stabilita tenendo conto della situazione politica dei Comuni al momento dell'entrata in vigore della Legge sull'approvvigionamento idrico del 22 giugno 1994 (LApprl). Tali opere beneficiano dei sussidi di cui all'art. 20 LApprl e i sussidi vengono stanziati applicando l'indice di capacità finanziaria del nuovo Comune.
 7. Il Consiglio di Stato ribadisce che le aggregazioni non sono il presupposto o l'occasione per delle modifiche sostanziali delle proprietà e delle gerarchie stradali a corto-medio termine. Fanno eccezione i tratti che già ora non sono più di interesse generale per la viabilità, ma che bensì hanno assunto un'importanza preponderante per la viabilità locale (indipendentemente dal processo aggregativo). In tali casi è previsto un risanamento prima della cessione o una cessione allo stato attuale con versamento di un'indennità finanziaria.
 8. **I sostegni indicati nella presente risoluzione sono condizionati all'aggregazione di tutti i 17 Comuni facenti parte del progetto.** In caso di aggregazione parziale gli aiuti cantonali verranno ridiscussi e ridefiniti.
 9. La votazione consultiva si terrà **domenica 18 ottobre 2015**.

...omissis...

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente
N. Gobbi

Il Cancelliere
G. Gianella



